

5^A COMMISSIONE CONSILIARE PER CULTURA, PUBBLICA ISTRUZIONE,
UNIVERSITA', FORMAZIONE PROFESSIONALE, LAVORO, SPORT,
PARI OPPORTUNITA'

Verbale riunione del 27/02/2012

Il giorno 27 febbraio 2012 alle ore 18.00 presso la sala Consiliare della Provincia di Mantova è stata convocata la V Commissione Consiliare Cultura, Pubblica Istruzione, Università, Formazione Professionale, Lavoro, Sport, Pari opportunità con il seguente ordine del giorno:

- Approvazione verbale seduta del 17/01/2012;
- Aggiornamento della situazione crisi occupazionale in provincia di Mantova da parte della Vice Presidente, Giovanna Martelli;
- Relazione sui dati relativi ai tavoli anti-crisi aperti in provincia di Mantova;
- Confronto con le organizzazioni sindacali;
- Varie ed eventuali.

Sono presenti il presidente della Commissione Montagnini Massimiliano, la vicepresidente Paola Mancini, i consiglieri Bianchera Elisa, Cavaglieri Luigi, Chiodarelli Adriana, Pellizzer Maurizio, Pippa Davide, Refolo Paolo, Soffiati Gianni e Tiana Franceschino.

All'incontro sono stati invitati i segretari delle Organizzazioni Sindacali di Mantova e sono presenti: Massimo Marchini segretario provinciale della CGIL, Francesco Iurato segretario provinciale della UIL e Aldo Menini segretario provinciale della CISL.

Sono inoltre presenti la Vicepresidente Giovanna Martelli, l'Assessore alle Politiche di coesione sociale e pari opportunità Elena Magri, la consigliera Tiziana Zucca, il Dirigente del settore Turistico, Culturale, Servizi alla Persona e alla Comunità, Politiche Sociali e del Lavoro, Sport e tempo libero Gianni Petterlini e il funzionario del Servizio Lavoro Pietro Bellini.

Il presidente Massimiliano Montagnini apre la seduta chiedendo ai consiglieri della commissione se ci sono osservazioni in merito al verbale della seduta precedente e quindi di approvare il verbale del 17/01/2012, che viene votato all'unanimità dai presenti.

Il presidente Montagnini premette che dopo questo primo incontro con le organizzazioni sindacali ne seguirà un prossimo con le parti datoriali e lascia la parola a Pietro Bellini che presenta un breve aggiornamento sul monitoraggio delle crisi aziendali (vedi allegato), in particolare una sintesi dei principali ammortizzatori sociali (CIGO, CIGS, CIGD, Mobilità), la situazione provinciale (con dati per distretto) rispetto a CIGS, CIGD (tipologia 1), Mobilità (L. 223/91 e L. 236/93), i tavoli di crisi che la Provincia sta coordinando e il progetto di anticipazione sociale di CIGS e CIGD.

Pietro Bellini illustra anche, come linee principali di finanziamento i due Piani provinciali, il Piano 411 e il Piano 236. Sul primo ci sono ancora dei residui; si sono conclusi 17 progetti mentre 11 sono ancora aperti, con 300 utenti coinvolti e 50 collocamenti a Tempo Determinato per almeno 3 mesi. Rispetto al Piano 236 sono stati coinvolti 170 utenti di cui circa 60 assunti a T. D. per almeno 3 mesi. Sono poi stati resi disponibili € 200.000,00 attraverso un bando incentivi all'assunzione che ha portato a 180 assunzioni.

Il presidente Montagnini lascia la parola alle organizzazioni sindacali.

Interviene Marchini della CGIL ringraziando la commissione per l'attenzione mostrata ad un tema tanto importante. Per il segretario i due dati più importanti, relativamente alla crisi, sono: il perdurare della stessa e la mancanza di una prospettiva di ripresa.

Negli ultimi 9 mesi vi è stata una decelerazione della cassa integrazione ma un aumento dei licenziamenti, nel 2012 il trend è peggiore di quello del 2011, questo anche a causa di aziende che hanno esaurito gli ammortizzatori sociali.

I dati dei Centri per l'Impiego mostrano che nel 2011 un disoccupato su tre ha dai 16 ai 30 anni, evidenziando una emergenza giovani, che escono dal sistema scolastico e non hanno nessuna opportunità.

Anche la ricerca in corso sui fabbisogni occupazionali di Provincia e CCIAA mostra un blocco del mercato del lavoro; le assunzioni previste sono pari a circa 1/3 rispetto ai licenziamenti effettuati. Ricerca da parte delle aziende di personale a costi bassi con tirocini e stage che non garantiscono stabilità occupazionale.

Come sindacato l'impegno è quello di contenere gli esuberanti, utilizzando tutta la gamma di ammortizzatori sociali e sostenendo i contratti di solidarietà (anche se le aziende non li ritengono uno strumento agile ed efficace). Inoltre si tratta di gestire in modo più diretto, con Provincia ed enti formativi, le situazioni di crisi per avere più strumenti e opportunità di ricollocazione.

Tutto questo, secondo Marchini, dipende però da una possibile ripresa; rispetto al tavolo nazionale ci si augura che dopo il duro rigore segua la fase della crescita.

Il segretario UIL Iurato afferma che il sindacato è oggi impegnato a capire come poter governare questa crisi; è un ruolo difficile. La crisi colpisce anche i lavoratori con età superiore ai 40 anni e diventa crisi delle famiglie. Si stanno portando avanti iniziative legate alla Cassa integrazione in deroga.

Altro problema è che si sta registrando che molte cooperative da fuori provincia stanno aggredendo il mercato mantovano.

Il segretario della CISL Aldo Menini evidenzia uno scenario piuttosto contraddittorio, con un aumento degli strumenti di ammortizzazione sociale e il ministro Fornero che afferma che la cassa integrazione "sclerotizza" il sistema.

E' questo un periodo in cui tutti manifestano un profondo stato di incertezza; il paese non cresce da 15 anni, e questo con responsabilità condivise.

Anche le istituzioni dovrebbero adeguarsi a questo cambiamento, così come il sindacato sta rivedendo alcune delle sue posizioni.

Occorre un cambio di passo rispetto al ruolo delle istituzioni.

Interviene la consigliera Mancini commentando i dati presentanti, che a suo parere sono molto gravi. In questa situazione la maggior parte dei disoccupati ha dai 16 ai 18 anni, ed quasi una "fortuna" perché almeno i capifamiglia sono in grado di mantenere i figli. All'inizio del 2008-2009 la Cassa Integrazione è stata usata troppo e chi allora non l'ha usata, tenendo duro, adesso non ne ha più la possibilità. Garantire la Cassa forse non è la soluzione giusta; una persona sommando il periodo di Cassa Integrazione e di Mobilità rimane fuori dal mercato del lavoro per quasi 5 anni, e quindi poi è difficile un suo reintegro.

La strada da prendere come istituzioni è quella della facilitazione al credito per le aziende, soprattutto quelle piccole.

Prende la parola il consigliere Refolo rappresentando l'Italia come un "infartuato", il cui domani, dopo la malattia, sarà diverso, il panorama del lavoro, infatti, cambierà completamente.

L'attività produttiva non sarà più incentrata sul manifatturiero in quanto non possiamo competere con paesi nei quali la manodopera costa molto meno, noi che siamo il paese con stipendi più bassi a fronte di un lordo più alto.

Occorre l'entrata di capitali esteri, di aziende che investano nel nostro paese per incrementare il mercato del lavoro, che passata la crisi, comunque, non sarà più lo stesso.

Il consigliere Tiana ribadisce che di questa crisi non si vede la fine. Occorre investire sulla innovazione tecnologica e sulla ristrutturazione. Occorre una riflessione a livello nazionale su come creare posti di lavoro. Bisogna offrire ai giovani la possibilità di entrare nel mondo del lavoro con dignità.

La Provincia, per quanto di sua competenza, deve intervenire con tutti gli strumenti, formazione e lavoro, non solo assistenza.

E' anche un problema di risorse che devono essere trovate, anche attraverso la lotta all'evasione fiscale, per garantire un reddito minimo ai cittadini.

Devono essere sostenute le imprese e facilitato l'accesso al credito. C'è anche il problema delle aziende che lavorano per l'ente pubblico, con pagamenti molto in ritardo; bisognerebbe, come Provincia, sollecitare le istituzioni.

Servirebbe capire quanti dei licenziati o in cassa integrazione sono giovani tra i 30 e i 40 anni o over 40.

E' necessario anche un impegno per evitare le delocalizzazioni.

Il Consigliere Cavaglieri chiede di illustrare meglio il caso Bioservice e se esistono altre realtà in questa situazione, relativamente all'accordo per cui il datore di lavoro non eroga la Cassa Integrazione.

Concorda con il segretario Menini circa la necessità di un cambiamento, ma gli chiede un approfondimento rispetto al ruolo della Provincia.

Le politiche del lavoro delle istituzioni sono molto frammentate; anche rispetto alle prospettive di questo governo che vede le Province come enti strumentali intermedi, occorre capire il valore politico di una evoluzione di questo tipo.

Bellini risponde in merito alla Bioservice; vi è un accordo con dicitura "a conguaglio": il datore di lavoro anticipa la Cassa e poi "recupera" quanto anticipato ai lavoratori, a conguaglio dei contributi inps da versare. Nel caso Bioservice non ha mai fatto questo e quindi ad oggi i lavoratori sono senza indennità.

Marchini aggiunge che relativamente a Bioservice sembra che la documentazione per la Cassa Integrazione sia incompleta. Quindi ci sono 2 complicazioni:

- 1) se al ministero non arriva la documentazione c'è il rischio che non avvenga la decretazione;
- 2) questo impedisce alla Provincia l'anticipazione sociale.

Il presidente Montagnini chiede ai sindacati, sul caso Bioservice, di tenere aggiornati i politici.

Interviene la Vicepresidente Martelli aggiungendo che, rispetto alla Bioservice, dal Tavolo di sviluppo economico non ci sono notizie; forse il ministero non ha ritenuto credibile l'interlocutore. La Provincia non può fare molto se c'è un accordo siglato. Serve un ruolo sociale delle Organizzazioni Sindacali.

Introducendo il suo intervento premette che si tratta di una crisi di un modello, quello occidentale, e che ormai ha generato una situazione di recessione. Anche la situazione politica ha interrotto una fase storica del nostro paese, con una rottura del patto generazionale, che obbliga al divenire di un nuovo modello. Occorre anche vedere la riforma del mercato del lavoro a cosa porterà; infatti gli ammortizzatori oggi sono una "manna", anche se sono da rivedere. Auspica che la riforma avvenga con la più ampia condivisione di tutti.

E' necessario favorire i processi di internazionalizzazione e formare delle persone in grado di portare avanti questo tipo di processo.

Presenta in sintesi quanto sta facendo la Provincia in questa situazione di crisi.

Si sta lavorando su una programmazione annuale, proprio perché si è inseriti in un processo di riforma. E' stato predisposto l'Atto Negoziato che dovrà essere sottoscritto con Regione Lombardia che prevede fondi su alcune materie:

- apprendistato;
- dispersione scolastica;
- orientamento;
- piano provinciale disabili.

Sono stati anche richiesti fondi sul tema del collocamento over 50, giovani, riqualificazione e ricollocamento di persone che escono dal mercato del lavoro. L'Atto Negoziale è già stato finanziato per circa 2,5 mil. di euro.

E' stata, inoltre, presentata alla Fondazione Cariplo la candidatura del progetto emblematico "Il tempo dei giovani".

Tema importante è quello della formazione legata alla ricollocazione; tema abbastanza strategico, visto che non sempre le misure di riqualificazione e ricollocazione sono state efficaci.

C'è la proposta di rifinanziare il fondo anticrisi; la carenza di risorse deve però portare a rendere sempre più efficace l'utilizzo di queste risorse.

Menini risponde al consigliere Cavaglieri dichiarando che apprezza il lavoro svolto dalla Provincia e che la sua affermazione era un riferimento alle istituzioni in generale, soprattutto in relazione alla riforma in atto. Ad es. in casi come l'allontanamento del polo chimico occorre essere più prudenti.

Istituzioni come Provincia e Comuni sono essenziali per fornire il pubblico servizio e una visione, e su questo fanno un po' fatica. La fase che si sta aprendo costringerà tutti a superare queste difficoltà, perché la stagione è cambiata.

Il consigliere Pellizzer interviene per riportare il discorso nell'ambito delle competenze delle Province. La modifica della macchina della burocrazia potrà garantire alle aziende risposte più certe e più veloci. L'eccessiva burocrazia rappresenta anche un ostacolo agli investimenti di capitali stranieri. Le funzioni amministrative alle Province permarranno.


Per quanto riguarda invece l'aspetto dei salari citato dal consigliere Refolo non è possibile portarli al sistema tedesco se non si modifica il sistema fiscale.

Occorre superare la litigiosità della politica di cui anche il Tibre è un esempio.

Il consigliere Refolo esprime soddisfazione per quanto esposto dalla Vicepresidente; auspica che la stessa unione espressa per la soppressione delle Province, unisca ANCI e UPI in una iniziativa verso il Governo per modificare il Patto di stabilità.

Il presidente Montagnini, verificato che non ci sono altri interventi, chiude la seduta della commissione alle ore 19.50.

Il Presidente
Massimiliano Montagnini



La segretaria verbalizzante
Sabrina Magnani

